Le aziende non trovano tecnici

[IL PROGETTO DI CONFINDUSTRIA]

«Avviciniamo i giovani all'istruzione tecnica»

Malgrado l'aumento della disoccupazione le imprese non trovano operai specializzati

LECCO È un problema che le imprese lecchesi continuano ad avere, malgrado la disoccupazione sia salita al 4,5% dal 3,2% degli anni precrisi: tornitori, fresatori, attrezzisti, saldatori non si trovano o si trovano a fatica. Mancano i tecnici e gli operai specializzati e quando uno di loro va in pensione o trova un altro lavoro per le imprese sono dolori. È una carenza che in parte è causata dalle scelte scolastiche delle famiglie e dei ragazzi: licei e istituiti commerciali sono preferiti alle scuole tecniche. È una questione di appeal: il lavoro in fabbrica, malgrado sia molto cambiato rispetto all'iconografia tradizionale, non attira. Molto meglio un lavoro in ufficio anche se offre minori prospettive lavorative e di carriera. Per superare questa difficoltà da tempo le associazioni imprenditoriali sono mobilitate per promuovere l'istruzione tecnica tra i ragazzi. In particolare, si è consolidato un rapporto tra associazioni e istituti tecnici e professionali ("Badoni" e "Fiocchi").

Di questo problema, che non è solo lecchese ma di tutti i territori ad alta concentrazione manifatturiera, si parlerà in un convegno che si tiene domani a Modena, per l'organizzazione del Club dei 15 (che riunisce i territori manufatturieri, tra i quali il Lecchese) e di Confindustria. Tra i relatori, ci sarà il preside del "Badoni", Roberto Peverelli. E Confindustria Lecco sarà rappresentata da una delegazione guidata dal presidente Franco Keller e dal responsabile Gruppo scuola Lorenzo Riva. Ne faranno parte anche il direttore Giulio Sirtori, la responsabile dell'Area servizi alle imprese Stefania Palma e la responsabile della comunicazione Francesca Zucchi. Ai lavori parteciperanno anche il ministro all'Istruzione Maria Stella Gelmini e il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

[CONVEGNO A MODENA]

Il "Badoni" sale in cattedra con Confindustria

L'istituto come esempio di eccellenza: «Un nostro punto di forza è il rapporto con le imprese»

[SCHEDA]

Scuola e impresa

Il rilancio dell'istruzione tecnica e la sua importanza i temi del convegno organizzato a Modena da Confindustria e Club dei 15, del quale Confindustria Lecco fa parte, sul tema "Oltre le apparenze: scuola e impresa del terzo millennio".

Il Badoni

Il Badoni di Lecco, diretto da Roberto Peverelli, è un istituto direttamente coinvolto come parte del "Club degli Istituti dell'innovazione manifatturiera", quale interlocutore di un'area dove si registra ancora una carenza di manodopera specializzata.

Pochi diplomati

«È paradossale - commenta il Responsabile del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco, Lorenzo Riva - che in un territorio come il nostro ad alta incidenza del settore manifatturiero si registri una carenza cronica di diplomati ad indirizzo tecnico. In un momento di crisi come questo, molte delle nostre aziende sono alla ricerca di figure specializzate che non sempre trovano»

Il rilancio dell'istruzione tecnica e la sua importanza strategica per il futuro del sistema produttivo sono stati i temi del convegno organizzato a Modena da Confindustria e Club dei 15, del quale Confindustria Lecco fa parte, sul tema "Oltre le apparenze: scuola e impresa del terzo millennio".

L'incontro che è stato anche l'occasione per fare un bilancio del primo anno del progetto "Club degli istituti dell'innovazione manifatturiera", lanciato dal Club dei 15 e Confindustria, con l'obiettivo di valorizzazione dell'istruzione tecnica, con la creazione di una rete di partnership tra un numero selezionato di istituti tecnici chiamati a realizzare iniziative per innovare la scuola, i metodi di insegnamento e i programmi di stage. Ed il Badoni di Lecco, diretto da Roberto Peverelli, l'istituto direttamente coinvolto come parte del "Club degli Istituti dell'innovazione manifatturiera", quale interlocutore di un'area dove si registra ancora una carenza di manodopera specializzata. «È paradossale - commenta il Responsabile del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco, Lorenzo Riva - che in un territorio come il nostro ad alta incidenza del settore manifatturiero si registri una carenza cronica di diplomati ad indirizzo tecnico. In un momento di crisi come questo, molte delle nostre aziende sono alla ricerca di figure specializzate che non sempre trovano. Per questo, come Confindustria Lecco - prosegue Lorenzo Riva - abbiamo aderito al progetto e ci siamo inoltre fatti parte attiva coordinando l'iniziativa per la promozione della formazione tecnica declinata al femminile, Progetto rosa».

Nell'ambito dell'incontro di Modena, la necessità di un avere apertura verso l'esterno, che metta in grado di confrontarsi con le strategie di internazionalizzazione delle imprese, la visione del nuovo e lo stimolo per lo sviluppo delle capacità sono stati gli elementi cruciali messi in evidenza per vincere la vera sfida: salvare il primato intellettuale e industriale del Paese. «Da molti anni operiamo nel campo dell'istruzione tecnica e non ci mancano riconoscimenti prestigiosi, anche in ragione di una offerta qualificata e molto completa - commenta Roberto Peverelli *(nella foto)*, dirigente scolastico del Badoni che ha fatto parte del panel dei relatori al convegno. Ma uno dei nostri maggiori punti di forza è l'ormai da tempo consolidato rapporto di collaborazione con il tessuto produttivo del territorio».

Confindustria Badoni: rapporto consolidato con le imprese

LECCO (mmr) L'Itis Badoni è stato protagonista del convegno organizzato il 19 a Modena da Confindustria e Club dei 15, del quale Confindustria Lecco fa parte, sul tema «Oltre le apparenze: scuola e impresa del terzo millennio». «Da molti anni operiamo nel campo dell'istruzione tecnica e non ci mancano riconoscimenti prestigiosi, anche in ragione di una offerta qualificata e molto completa - commenta Roberto Peverelli, dirigente scolastico dell'Itis Badoni che ha fatto parte del panel dei relatori al convegno - Ma uno dei nostri maggiori punti di forza è l'ormai consolidato rapporto di collaborazione con il tessuto produttivo del territorio. L'istruzione tecnica di qualità non può esistere se non in stretta connessione con le imprese, a vantaggio di tutti: degli alunni che solo in questo modo possono acquisire un saper fare autentico preparando il terreno al loro inserimento nel mondo del lavoro, e alle aziende, il cui successo futuro risiede anche nella possibilità di disporre di collaboratori adeguati».

«È davvero paradossale - commenta il responsabile del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco, Lorenzo Riva - che in un territorio come il nostro ad alta incidenza del settore manifatturiero si registri una carenza cronica di diplomati a indirizzo tecnico. In un momento di crisi come questo, molte delle nostre aziende sono alla ricerca di figure specializzate che non sempre trovano».

L'incontro è stato l'occasione anche per fare un bilancio del primo anno del Progetto «Club degli Istituti dell'innovazione manifatturiera».

Giornale di Lecco - Lunedì 22 Novembre 2010